

1. Documento

1. numero 2. strofe numero 3. versi numero

2. Registrazione

1. luogo (località / comune / provincia) AMATRICE / RIETI2. ambiente VIA PRINCIPALE DEL PAESE3. data 9/8/1986 4. rilevatore MAURO PIANESI

5. informatori (cognome e nome / eventuale soprannome / sigla)

- | | |
|--|-------------------------------------|
| 1. <u>DI CARMINE VIRGINIO / DIC</u> | 11. <u>VINCENTI FRANCESCO / VIN</u> |
| 2. <u>VITTUCCI MARIO / VIP</u> | 12. <u>VANNI FELICE / VAN</u> |
| 3. <u>MATTIA RENATO / MAT</u> | 13. <u>RUNCI ALESSIO / RUN</u> |
| 4. <u>BRUNI EZIO / BRU</u> | 14. <u>TAZZINI FELICE / TAZ</u> |
| 5. <u>FORNARI ADALBERTO/"Tetto"/FOR</u> | 15. <u>CHECHI MAURO / CHE</u> |
| 6. <u>PRATI STEFANO / PRA</u> | 16. <u>BIGETTI VITTORIO / BIG</u> |
| 7. <u>DE ACUTIS PIETRO / DEA</u> | |
| 8. <u>LALI FRANCESCO/"Franchino"/LAL</u> | |
| 9. <u>ROMANELLI EDILIO / ROM</u> | |
| 10. <u>PALAMIDES NELLO / PAL</u> | |

6. modalità e mezzi tecnici

1. registratore (marca) MARANTZ (tipo) SUPERSCOPE C-2052. nastri numero 3 (a) bobina (b) cassetta (marca) BASF, TDK (tipo) LH-E I 90, AD 9C3. mono/stereo (a) mono (b) stereo 4. velocità 4,7 5. durata del documento (h/m) 3 h7. qualità (a) buona (b) scadente (c) cattiva8. eventuali lacune (a) assenti (b) iniziali (c) intermedie (d) finali9. ubicazione della registrazione originale PERUGIA
collezione M. PIANESI10. trascrizione (a) dall'originale (b) da copia: ubicazione _____

3. Condizione della rilevazione

(a) gara poetica o esibizione (a) nel contesto socio-culturale abituale (b) in altro contesto(b) altra occasione spontanea (a) nel contesto socio-culturale abituale (b) in altro contesto

4. Temi

(a) esplicitamente assegnati(b) desunti dal contesto

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1. <u>PERCHE' SONO UN POETA</u> | 11. <u>SPILORCIO E SPENDACCIONE</u> |
| 2. <u>LA SUOCERA E LA NUORA</u> | 12. <u>L' ACQUA E IL FUOCO</u> |
| 3. <u>LA CITTA' E IL PAESE</u> | 13. <u>IL MAESTRO E LO SCOLARO</u> |
| 4. <u>IL PIGRO E LO SGOBBONE</u> | 14. <u>L' ANIMA E IL CORPO</u> |
| 5. <u>IL MALATO E IL DOITTORE</u> | 15. <u>LAVANDAIA E LAVATRICE</u> |
| 6. <u>IL BAMBINO E IL FIORE</u> | 16. <u>DIABOLO E ACQUA SANTA</u> |
| 7. <u>IL GIORNO E LA NOTTE</u> | 17. <u>IL CREDENTE E L' ATEO</u> |
| 8. <u>LA LEGGE VISENTINI E I COMMERCianti</u> | 18. <u>L' ESTATE E L' INVERNO</u> |
| 9. <u>L' ECOLOGISTA E IL CACCIATORE</u> | 19. <u>AMATRICE</u> |
| 10. <u>CHERNOBYL</u> | |

Doc. n. 19. NOTE

Seconda edizione della gara poetica annuale di Amatrice (cfr. intervista con l' assessore al turismo Camici).

- 1 DIC / 17 BIG: ottave di saluto, fuori gara.
Inizia DIC quale vincitore dell' edizione precedente.
- 2 DIC v. 3 e segg.: allude al furto della sal ma di S. Giuseppe di Leonessa, sepolta ad Amatrice, compiuto dai leonessani nel '700.
- 6 FOR v. 2: Preneste = antico nome di Palestrina
- 7 PRA: dopo questa ottava il presentatore si affretta a smentire il poeta, chiarendo che la giuria non è compromessa ma sarà "imparziale al massimo". Sul tono polemico di Prati cfr. anche doc. n.21 (75 ROM/81 ROM-PRA e 112 PRA e segg.) e doc. n. 22 (7 ROM-PRA/8 ROM-PRA).
- 9 LAL: al v. 5 fa riferimento a Cola da Amatri-
ce, pittore locale. Al v. 7 si sbaglia e non conclude (si ritirerà dalla gara).
- Interruzione (fine della cassetta).
- 18 VAN / 32 CHE: tema n. 1. (un' ottava a testa per ogni poeta)
- 19 VIT v. 3: Mongibbello = Mongibello, origina-
riamente altro nome dell' Etna, poi per esten-
sione: "vulcano". In senso figurato: "violenza"
e in letteratura usato anche per indicare un
guerriero terribile. v. 4: Elicona è il massic-
cio montuoso della Beozia (Grecia) celebre per
il culto di Apollo e delle Muse, simbolo della
poesia e dell' ispirazione poetica.
- 20 DIC v. 2 e segg.: importante presa di coscien-
za del poeta, a proposito della quale citiamo:
"La voce cantante sta al principio di piacere come la vo-
ce parlata sta al principio di realtà; voce melodiosa,
voce di piacere: /..../ Perché? Anzitutto per le condi-
zioni di produzione: la voce intonata si ha quando i mu-
scoli coinvolti nella fonazione sono rilassati, e ciò
comporta nelle persone uno stato emotivo di tranquilli-
tà, pace, 'tenerezza'" (STEFANI G., La melodia:
una prospettiva popolare, "Musica/Realtà", anno VI, n.
17, agosto 1985, pp. 105-124, cfr. pp. 109-110).
- 21 BIG v. 1: non concatenato con l' ottava precedente
- 30 TAZ vv. 4-5: Celestino Ciaralli (di Castel

Trione) e Donato Sciarra (di Poggio Cancelli), due tra i più famosi poeti un tempo operanti nella zona.

31 PAL v. 3: non rispetta l' obbligo dell' endecasillabo (come già in 11 PAL v. 2).

Inizia la gara a contrasto. Prima si esibisce una poetessa di Amatrice, L.C. Piccari, facente parte della giuria, nelle cui poesie sono ricordi dei poeti estemporanei della zona.

33 MAT / 38 DEA: tema n. 2.

37 MAT v. 6: gèstra = gèstro (tosco. pop.), atto smorfioso, smanceria.

39 FOR / 43 BIG: tema n. 3.
Interruzione nella registrazione.

44 BRU / 49 VAN: tema n. 4.

50 DIC / 55 BIG: tema n. 5.

56 PAL / 61 CHE: tema n. 6.

62 VIN / 67 TAZ: tema n. 7.

68 ROM / 75 RUN: tema n. 8.

74 ROM v. 8: è un "topos" dell' improvvisazione di questo poeta. In questo contrasto i due poeti hanno cantato un' ottava a testa in più del previsto. ROM ama riservarsi l' ultima parola, prendersi sempre (quando può) il ruolo del rispondente per colpire l' avversario "di rimando". In questo caso, travolto dall' argomento, ha aggiunto 74 ROM, dopo la quale ha passato il microfono al presentatore. Il pubblico, però, ha reclamato la replica di Runci (75 RUN), il vero "rispondente" del contrasto, senza la quale, evidentemente, non sentiva concluso il duello poetico.

76 PRA / 81 DEA: tema n. 9.
Prati, rimasto scompagnato, contrasta con DEA, sorteggiato per fargli da spalla, che da queste ottave non otterrà alcun punteggio.

82 DIC / 96 PRA: tema n. 10. (un' ottava a testa per ogni poeta)

94 RUN v. 3: è di 15 sillabe.

97 BRU / 102 PRA: tema n. 11.

101 BRU v. 3: sparambiato = risparmiato

103 VIN / 108 VIT: tema n. 12.

109 ROM / 114 DIC: tema n. 13.

115 MAT / 120 VAN: tema n. 14.

117 MAT v. 1: non incatena, ma esce con la rima in "-iglio" come ai vv. 2,4 e 6 di 116 VAN. Al v. 5 (" e come dice il libro...") è presente una formula "aedi-ca", di derivazione letteraria. Gli autori semicolti dei cantari, infatti, amavano rifarsi di tanto in tanto alla tradizione dotta, al "libro", per dare lustro al proprio racconto. Secondo Toschi queste formule sarebbero state riprese anche dagli autori rinascimentali dei poemi cavallereschi e da questi, deduciamo noi, sarebbero confluite nel bagaglio mnemonico dei poeti improvvisatori in ottava rima (TOSCHI P., Fenomenologia del canto popolare, cit., cfr. pp. 74 e segg.; BRONZINI G., Tradizione di stile aedico dai cantari al furioso, cit.).

121 BIG / 127 BIG: tema n. 15.

121 BIG: caso tipico di ottava in cui il poeta deve adattarsi malvolentieri al ruolo propostogli.

128 CHE / 133 DEA: tema n. 16.

128 CHE vv. 1-2: mentre comincia l'ottava, la campana della torre del comune (sovrastante il luogo della gara) inizia contemporaneamente a battere l'ora. Il paradosso così creatosi fra il ruolo del poeta ("il diavolo") e il suono della campana (che, anche se in questo caso è "laico", è sentito automaticamente come voce della Chiesa) scatena l'ilarità generale. Chechi recepisce al volo questa insperata fonte comica e se ne appropria.

134 RUN / 139 FOR: tema n. 17.

140 TAZ / 145 FOR: tema n. 18.

Fornari è sorteggiato come spalla a Tazzini, rimasto spaiato (v. sopra).

146 ROM / 160 PAL: tema n. 19. (unico per tutti i poeti, equivale a quelle che in altre gare vengono chiamate "ottave di ringraziamento")

146 ROM v. 6 e segg.: Ciaralli = Celestino Ciaralli (cfr. sopra)

148 DIC vv. 1-2: il poeta utilizza il distico iniziale di un'ottava memorizzata del suo repertorio (cfr. doc. n. 12, 1 DIC vv. 1-2) invertendo l'ordine dei versi per necessità di rima.

161 / 162 VAN:

mentre la giuria stila la graduatoria, i poeti cantano per loro diletto, fuori gara.

Successivamente interverrà una poetessa, che canterà 2 ottave (presumibilmente improvvisate), strutturate non proprio regolarmente. Si dice nativa di Castel Trione e "poetessa senza studiare".

La giuria dichiara vincitore Adalberto Fornari.

A nostro giudizio, però, gare come questa, che puntano soprattutto sulla "ricchezza" di poeti invitati, sono deleterie dal punto di vista dell' improvvisazione. Costretti ad aspettare il loro turno con lunghe pause di silenzio, i poeti non hanno la possibilità di scaldarsi la voce e stimolare i meccanismi dell' improvvisazione (a questo proposito, cfr. intervista ad Edilio Romanelli).

G.LU

- 1 DIC Ogni inizio è incerta la partenza
 perchè il primo attacco nun si sente
 dentro la vena flair la veemenza
 ma il sorriso della buona gente
 mi dà tenacia mi dà impertinenza
 mi rende più tranquillo più aulente
 vi porgo il saluto coll'affetto
 a tutti quanti amici porto il letto
- 2 DIC Ora chiamo il poeta assai provetto
 colui che viene dal leonessano
 uno di quei che féro il gran difetto
 del sacro furto nel tempo lontano
 vieni costì poeta che ti aspetto
 gli altri poi verranno mano a mano
 ma intanto con il modo tuo eloquente
 porti l'omaggio tuo a questa gente
- 3 VIT Se mai in versi gentil seppi cantare
 massimamente qui a questo convito
 ed or mi voglio a tutti presentare
 sono Mario Vittucci di San Vito
 i sensi del mio cuor voglio 'sternare
 al presidente che mi fé' l'invito
 e a tutti voi con alma indefessa
 vi porto li saluti da Leonessa

- 4 MAT Nacque sotto [.....] una radice
vorei stringe' a questa gente la mano
dato che sto un po' qui sai ad Amatrice
questo saluto dall'Agro Romano
gente più degna gente assai felice
musa che cura col corpo di fiato
ed un saluto col cuore lo sfrutti
questo saluto ve lo dono a tutti
- 5 BRU Vengo (a) Amatrice la seconda volta
con l'allegria che sento nel cuore
vedendo questa piazza così folta
e questo pubblico sento assai un fiore
vedo il pubblico che qui a noi ci ascolta
spero quest'anno di farla migliore
ricordo sempre il grande campanile
e ancor più tanto è il pubblico gentile
- 6 FOR Salve Amatrice di umiltà sovrana
per cui Preneste con amor s'inchina
unita alla tua chiesa francescana
l'opra ducal nei secoli cammina
la flora intorno al tuo laghetto emana
aria salubre per la gente alpina
la quale porge al sommo tribunale
l'eterno tuo saluto originale

7 PRA Un saluto agli amanti di poesia
a quelli veri che vengono appresso
un saluto a Amatrice e alla giuria
tanto 'sta sera è tutto compromesso
io cerco mantenere l'armonia
vinca il migliore e il miglior avrà successo
grata gente simpatica e cortese
un gran ricordo porto al mio paese

8 DEA All'Amatrice lo porgo il saluto
col paesaggio e attorno che m'appaga
gufo di notte che non resti muto
riecheggi in mezzo ai monti della Laga
sembra qualcuno che ci ha avuto il fiuto
mi sembra la bacchetta de la maga
al tempo è crudo e anche di tenerezza
al par degli abitanti in gentilezza

9 LAL Amatrice tu sei l'ape regina
nettare tuo l'universo emana
degli spaghetti sei tu la divina
e in te ci hai tutta la tua forza arcana
il grande Cola il mondo l'affascina
pel tempio della Vergine cristiana
di Roma eterna implori.....
.....

- 10 ROM Alla città dell'Amatrice bella
di cuore ancora porto il mio saluto
tu di queste zone sei l'ancella
e non rimpiango mai d'esser venuto
anzi la mente a volte il cuor l'appella
'sta sera voglio darvi un contributo
il tuo nome conosce l'universale
dell'Italia la perla essenziale
- 11 PAL Partito sono da molto lontano
così dista il mio paese
nativo sono sì nel Faleriano
saluto a voi persone nobbili e cortese
di voi dove il vostro volto su la mano
gente umili senza pretese
il mio cuore mi spinge e mi dice
salute o popolo sì di Amatrice
- 12 VIN Popolo di Amatrice e labborioso
ascoltate con cuore il mio saluto
un saluto amato ed affettuoso
per le accoglienze che qui ho ricevuto
in questo nodo assai meraviglioso
che la natura favorì' ha voluto
colla bellezza del Gorzano monte
l'acque sorgive chiare d'ogni fonte

- 13 VAN Classica cittadina di montagna
 incastonata in mezzo alla natura
 con il modo di far che ti accompagna
 sembri un maggico tocco di pittura
 il villeggiante con la sua compagna
 ci gode l'aria e la pace più pura
 dolce e silente piena di ideali
 sei semplice ma bella e perciò vali
- 14 RUN Nata in mezzo ai monti di Appennino
 ci mostra natural la sua bellezza
 qui esiste un sangue nobile e genuino
 che il nostro cuore a tutti ci accarezza
 sembra davvero quel bel fiorellino
 che gode di tanta giovinezza
 perciò saluto a voi care persone
 vi dico son venuto da Terzone
- 15 TAZ Per riscaldare il raffinato ambiente
 giù dalla mia paterna [.....]
 onde infiammar questo saluto ardente
 lasciando in aria profumata scia
 poi scendendomi il cuore dolcemente
 qual soavi profumi di Arabia
 e mille gioie vi voglio augurare
 amore e pace in ogni focolare

16 CHE Amici io qui vengo da lontano
per affidare quattro ottave al vento
a tutti quanti vorrei dà la mano
augurà' a tutti un buon divertimento
io giungo qui dal suolo maremmano
e d'essere tra voi sono contento
spero che questa luce del lampione
m'illumini la mente e la ragione

17 BIG Da Leonessa vi porto il mio saluto
popolo amatriciano appassionato
alla vostra chiamata so' venuto
e ringraziare debbo il comitato
sperando poter dare un contribbuto
che abbia un segno di significato
amici cari a tutti voi m'inchino
viva Amatrice e il primo cittadino

18 VAN
.....
.....
.....
.....
.....
perchè il dolce poeta sul più bello
fa uscire i piccioni da un cappello

- 19 **VIT** Senti dentro il tuo cuore un gran suggello
che è quello che a cantà' l'epoche sprona
senti nella tua testa un Mongibbello
che ti porta nel monte di Elicona
ecco perchè se canta e il canto è bello
e nella vita mai non ti abbandona
questa cosa l'è detta pria che in fasce
o cari amici poeta si nasce
- 20 **DIC** Perchè cantai ancora avvolto in fasce
perchè il canto è gioia è godimento
perchè il canto pò toglie' l'ambasce
e libbera le ali al sentimento
poeta signori miei si nasce
è un dono del creator del firmamento
e se vedo un piede rompe' un fiore
lacrima l'occhio ma sanguina il cuore
- 21 **BIG** Chi è che comanda il mondo è la natura
e la natura mi diede 'sto dono
per conservarlo schivo anche la cura
di non lasciarlo troppo in abbandono
ognuno che ce l'ha certo procura
e di tenerlo stretto anco' ello sprono
non è perchè io bramo sono nato
ma perchè sì poeta destinato

- 22 DEA La fontanella del lontano prato
 quando che è naturale ed è sorgiva
 se quello sbocco vuoi aver soffocato
 più in basso riuscirà ancora più viva
 così chi a fa' il poeta è destinato
 'na barca all'improvviso su la riva
 capisce la sua forza e piano piano
 va col maestro che lo tien per mano
- 23 FOR Quando io nacqui per consenso umano
 per dare la dolcezza nel mio cuore
 la madre musa mi presi per mano
 e quel giorno mi disse sei cantore
 da quel sentier no mai mi ci allontanano
 beata strada fertile in amore
 e canto finchè i monti il cielo il mare
 mi dan consenso per poter cantare
- 24 ROM Cantava il nonno cantava il genitore
 cantava la mia madre genitrice
 ed io ascoltavo palpitante al cuore
 e apposta venni sì dalla radice
 anzi spinto da forza superiore
 co' la speranza grande più auspice
 della mia razza porto 'esto mio vanto
 son nato per cantare e apposta canto

- 25 BRU Dovrei raccontarvi io perchè canto
perchè sento passione dentro al cuore
posso giurarvi che ne sento tanto
e quando canto lo sento migliore
specie se il pubblico presente è tanto
sento felicità dentro al mio cuore
pure se non sarò un gran campione
ma posso dirvi ce n'ho assai passione
- 26 VIN La poesia vôle l'attenzione
il sentimento che viene dal cuore
che ti porta a parlà' con la raggione
cantare sulla vita e sul dolore
perciò lo dico a tutte le persone
la poesia è rose è un gran fiore
la poesia nel mondo è una bellezza
è come il vento poi che ti accarezza
- 27 PRA Canto vuol dire tanta gentilezza
ed ecco perchè canto la poesia
e la gente per me non si disprezza
vada un ringraziamento a mamma mia
e al caro genitor tanto si apprezza
che del cantare m'indicò la via
è la dolcezza con la gioia e amore
per questo sono un umile cantore

- 28 RUN Io che del giardino son l'ultimo fiore
vorrei in eterno sempre profumare
donarvi amici cari questo odore
queste bellezze che so' tanto rare
questo è un dono mi diede mio Signore
e perciò in vita debbo dimostrare
che il poeta è portator di un gran portento
canta per la pace e il sentimento
- 29 MAT La poesia non la porta er vento
la poesia si 'ama poesia
soltanto Apelle sai ne fu contento
questo lo disse la madre Talìa
gli dissi cerca sfrutta' l'argomento
vedrai che ogni canto ne va via
'n si dice ma è così chi n' è capace
si dice che poeta ce si nasce
- 30 TAZ sempre nel cuore una fornace
per questa gran passione da bambino
in tal paese gli ommini capace
ho cantato col grande Celestino
Donato Sciarra che era il più vivace
che portava le forze del destino
ancora è quella forza che m'incità
che per cantare ci spese una vita

- 31 PAL Il verso il cantatore solo incita
ma il cantatore è solo una figura
se dal cuor non è partita
quello nell'istinto di natura
allor la poesia va all'infinita
e di cantarla lui non ha paura
da quando mamma mi stava a cullare
capii ch(e) avevo l'istinto del cantare
- 32 CHE Capite la poesia bisogna amare
perchè la dà una dolce sensazione
e così qualche cosa inizia(i) a fare
sentendo che ci avevo la passione
le muse mi poterono ispirare
ma sul canto fo una precisazione
lo imparai da un uccello tra gli allori
certo da libri no e da professori
- 33 MAT Musa [.....] sôcera de la via
vedi il mio generetto è generoso
prese la figlia mia 'n è cattiva
neanche lui sai l'era geloso
la mia persona in teco troppo attiva
non esse' certo mai pauroso
questo lo dico a teco sai col cuore
te de la figlia mia piena d'onore

- 34 DEA Io nuora ho preso il figlio per amore
 tu de la vita che oramai sei stanca
 se l'accarezzo cambi di colore
 perchè la tenerezza ormai te manca
 donna de mondo non sei non ci hai onore
 cerchi ancora di camminar con l'anca
 però il suocero mio più non ti vede
 perchè la vita tua ormai te ne cede
- 35 MAT Tu parla al sociaré' tu parlagli breve
 vedici insieme a te 'n arzo l'artiglio
 quello che io te do lei non lo chiede
 per me ('dorosa) sei come un figlio
 e te lo giuro sai me devi crede'
 difficilmente te lo arzo artiglio
 nè artiglio te lo arzo neanche artiglia
 ormai sei diventato di famiglia
- 36 DEA Vorresti dire sei come una figlia
 poi dietro agisci in modo maledetto
 per forza ce so' entrata a 'sta famiglia
 tu hai storto il muso in princìpe m'hai detto
 tu ti presenti con faccia vermiglia
 sopra a la testa te fai il riccioletto
 però non ce l'hai il sangue nelle vene
 e il figlio mio a me me vô' ancora più bene

- 37 MAT Ma non lo vedi la sosé ti trattiene
 al tavolino il giorno a te ti addestra
 e te qui lo vedo ti conviene
 che te offro un piatto de minestra
 se' tu che sei legato con catene
 e malamente il mento a te fa gestra
 cerca di esse' buono e non ti bado
 cerca di esse' buon e più educato
- 38 DEA Dici 'sta nôra tua che tanto hai amato
 e dici apporre sul tavolo il piatto
 ma so' sicuro è mezzo avvelenato
 io di cambiarlo già ci ho stretto il patto
 l'uomo tuo figlio che già un tempo ho amato
 quando gli do gli amori fa lo scatto
 è inutile che cambi di colori
 tanto è vicina l'ora che tu muori
- 39 FOR Delle gran tue enorme mole cittadina
 che i giorni lieti (l'ebbe luce) il cuore
 del dolce amor dei gli avi trascina
 e le cesella nel più puro amore

- 40 FOR
.....
la salute e nello stesso tempo è un sol paese
le bocche nel parlar non son mai mute
l'alma dolcezza delle mille chiese
e lo stesso san Pietro ti trascina
ancora oggi alla bontà divina
- 41 BIG Ognuno che ce fa 'na scappatina
se parti la mattina torni a sera
cusì tu venghi a questa mia divina
che la salute a emette' ti si spera
ma la senti ch(e) arietta sopraffina
guarda qui che ogni gente a sua maniera
ognun di loro ha l'arte e c(i) ha l'ingegno
e per loro guarda che questo è 'l proprio
regno
- 42 FOR Tu per un solo mese fai il disegno
di venire quassù tra i dolci beni
ma quando che l'inverno si sfa sdegno
ritorni a Roma e a la città rivieni
gli altri undici mesi so' il tuo regno
dove la vita onesta la sostieni
e allora alla città tu fai l'inchino
e ne diventi presto cittadino

- 43 BIG L'inverno sappi che ogni contadino
 si mangia er maialetto e il vino buono
 si mettono a cantare sì un tantino
 e allora a me la vita prende tono
 paur del freddo mai vate divino
 a portarlo il cappotto nessu(n) è buono
 a Roma è la città che ci arrovina
 o guarda vate mio cambia dottrina
- 44 BRU Domanderete voi come riesco
 invece io non mi vengo a lamentare
 quando fa caldo tanto vo sotto al fresco
 e quando voglio me ne vado al mare
 a volte vedo una pianta di pesco
 e pronto so' a poterle divorare
 mi sento sempre allegro e soridente
 sono quel pigro e non faccio mai niente
- 45 VAN Ma non ti fa' sentir da questa gente
 perchè altrimenti ti giudica male
 'nvece io nel mio lavoro più possente
 lavoro sappi perchè son geniale
 nun concepişco o cari questo utente
 che il viver suo non è coniugale
 che se vôi rende' la fortuna amica
 devi provalla pure la fatica

- 46 BRU Forse fai parte ancora all'era antica
la gente (avezzo) che tanto ha sgobbato
dà retta a me se lasci la fatica
quanto ti trovi meglio e più azzeccato
ma queste cose a te chi te le indica
se vôi un consiglio dico che è sbagliato
tu stai al lavoro da mattina e sera
perchè lo vedo ci hai una brutta cera
- 47 VAN Mi spiace che il tuo vanto la maniera
mi spiace caro Bruni a ciò che dici
ti batteran le mani qui 'sta sera
ma tu trascorri momenti infelici
giochi il tressette perdi la primiera
e diventi il nemico tra gli amici
perchè se nun lavori santo Dio
tu non campi se 'n lavoro io
- 48 BRU Però il cervello tuo ce va in obblìo
io mi sento sempre più gioioso
se smetti da lavorar ti dico io
sapessi quanto è bello sta' a riposo
e non dai retta alla grazia di Dio
senza fa' niente è un modo più amoroso
vai in cerca sempre della bionda o mora
(e scelto) quella moglie a chi lavora

- 49 VAN Dunque signori miei sentite allora
 e questo tizio che fa l'infermiere
 mi raccomando a tutti quanti ancora
 di ascoltarmi pertanto con piacere
 se nella dolce tua scaltra dimora
 come lo canti compi il tuo dovere
 se curi gli ammalati come canti
 li mandi al cimitero tutti quanti
- 50 DIC La malattia è terribile sentenza
 è uno scherzo perverso del Creatore
 e all'ammalato amici chi ci pensa
 solo l'affabile mano del dottore
 ma questo medico qui avrà coscienza
 e pur limpido sia il suo valore
 gli dico se mi fa una puntura
 ci penso molto perchè c(i) ho paura
- 51 VIT Amata mia dolcissima creatura
 per te più non ci occorre l'ospedale
 e la mia mente libbera e sicura
 è nata solo pe' guarirti il male
 è la mia mensa infinita cultura
 ti dico in verità cotanto vale
 che di ammalarti è stata buona sorte
 no' avé' paura o caro de la morte

- 52 DIC Fino che il tronco sar  sano e forte
 agli assalti del male non s'inchina
 ma quando che perversa ti   la sorte
 cosa potr  fa' mai la medicina
 specie un dottore dalle vie torte
 che inietta nelle fial la varecchina
 signori miei queŝto l'  un dottore
 che non ci ha la coscienza non ci ha cuore
- 53 BIG Son nato solo pe' guar  il fetore
 ma tu malato mio tanto ti abbassi
 io per la verit  ci ho tanto cuore
 che fo parlare e fo guarire i sassi
 io ho gi  capito b ' quel tuo malore
 ho risentito tutti i tuoi collassi
 guardatelo un pochino vi do avviso
 vi sembra che lo mandi in Paradiso
- 54 DIC Se Dio dal cielo mi dar  l'avviso
 gli dir  pazienta o mio Signore
 se un uomo deve andare in Paradiso
 meglio alla corte tua venga un dottore
 che pi  di un uomo in questo mondo ha ucciso
 per la veracit  per il furore
 ŝpecie l'esperto poi di chirurgia
 che tocca vede taglia e butta via

- 55 **BIG** Ma nun succede ha tanta fantasia
 vedi che il mondo ha fatto passi avanti
 e speciamente ne la chirurgia
 non bisogna pregare più li santi
 ogni malanno te lo manno via
 ti fo qui seguità coi dolci canti
 guardate un pochettino il colorito
 da 'sto dottore è bello che guarito
- 56 **PAL** Nella natura nasci per destino
 e il genitore mi verrà a cullare
 o mio vate io sono il bambino
 e tu tanto a me mi devi amare
 io da grande a te sarà vicino
 e mai ti verrò a trascurare
 anche camminerò sì scälzo e nudo
 sempre attecchisca lo mio aiuto
- 57 **CHE** Bambino credi un giorno e ti ho veduto
 non so se era mattina o se era sera
 però ben lieto sai t'ho conosciuto
 credi che era la nostra primavera
 inchinando la testa pel saluto
 t'ho detto o giovinetto cresci e spera
 di vederti piccino e so' contento
 salva me e salva tu l'inquinamento

- 58 PAL Ma di questa verità io ci ho spavento
che devo cresce' sì io tanto ancora
vedere vorrei questo momento
che da piccino il cuore mi dolora
anche da fanciullo me lo sento
che l'umanità ne va in malora
ma i piccolini dovete aiutare
se il mondo tutto deve camminare
- 59 CHE Per questo cresci su e devi sperare
il sentimento sa' via non lo butto
lì nel giardino mi devi curare
oggi son fiore domani so' un frutto
quello che ci ho di me ti posso dare
dammi l'acqua non tenermi all'asciutto
e se la madre tua mi mette al petto
vedrai che l'(ei) assomiglia a 'n angioletto
- 60 PAL Ma io il fiorellino lo rispetto
che nel mio cuore l'è il più bello
(lascia che io) lo succhio come il confetto
e ogni mattina l'annaffio col secchiello
il suo rosso colore al mio cospetto
il giallo il bianco credi l'è il più bello
e tu o fiorellino che lo sapi
il tuo nettare dai al giovane e alle api

- 61 CHE Il fiorellino dici che tra i rapi
cresce su sai leggero e con costanza
di certo dona il frutto suo alle api
se tu l'annaffi con molta costanza
può esse' di (caponella) ossia di rapi
ma di vederti il prezzo 'un è abbastanza
vorrei vederti sì su una colomba
e ma(i) venire sai sulla tua tomba
- 62 VIN Già spunta il giorno e il cielo già schiarisce
incomincia per me quella giornata
ma sì la terra bella che fiorisce
l'uccello già la fa la serenata
perciò il corpo umano non patisce
e guarda bella tutta la giornata
mentre nel cielo poi ci splende il sole
rispecchiano le rose e le viole
- 63 TAZ Le stelle che non hanno le parole
quando ridèsti tutto il firmamento
senti la vita nel calar del sole
che dona a questa notte un ardimento
la forza dell'amore che lo vuole
mentre il sole cala a stento a stento
e s'abbuia nell'aria sa' matura
si addorme sorridente la natura

- 64 VIN Ritorna il giorno e fugge l'aria oscura
 ogni essere lo prende il suo cammino
 e prende nella vita l'avventura
 chi su li campi chi sul suo giardino
 l'ombra già stende tutta la figura
 sorridente poi a la mamma del il bambino
 perchè ha veduto l'apparir del giorno
 e spera ancor doman faccia ritorno
- 65 TAZ La luna che risplende il suo contorno
 che parla solo coll'innamorati
 non vanno a ricercà' che viene il giorno
 solo alla notte restano abbracciati
 [.....] uomo con quel viso adorno
 e nell'oscurità sono abbacciati
 la notte [.....] e sa fruttare
 anche a li ladri che vanno a rubbare
- 66 VIN Questo lo si può dì' si può notare
 che il ladro sai va nella notte scura
 nel giorno non si può lui misurare
 per sé si scopre come la natura
 perciò del giorno non devi tremare
 perchè di tal chiarore è l'aria pura
 la notte sai è fatta sai del sonno
 non può dormire quelli che non pònno

- 67 TAZ Stai pur tranquillo che il tuo vecchio monno
 soltanto ne la notte si disseta
 e sappi uno scienziato (di Saronno)
 scriveva poesie da poeta
 e so' chélli notturni che lo vònno
 la notte è più serena e più completa
 è un'arte che dà tanti segreti
 guarda 'sta sera qui quanti poeti
- 68 ROM Da un evasore son omo di legge
 troppo presto l'ho fatta la carriera
 tanto c'è il mio partito che mi protegge
 e mi difende da mattina e sera
 da contrastare con un fuorilegge
 che di pagar non trova la maniera
 metti i pesi più giusti alla stadèra
 che un passo è fuori e dentro lì in galera
- 69 RUN Un povero che vuò' far buona carriera
 ditemi un po' voi che deve fare
 con questa legge dura e prigioniera
 che dalla quale non si può scappare
 a me non sembra giusta 'sta maniera
 perchè le leggi non so' tutte chiare
 secondo me l'avete fatto lo sbaglio
 se non lo correggete lo faccio il bagaglio

- 70 ROM Tu sei chiamato a farlo il tuo ragguaglio
già nelle piane scese e le salite
e guarda mai di non farle uno sbaglio
e fra l'entrate e poi fra le sortite
e spesse volte puoi prender un abbaglio
se certe cose poi non le capite
se non vedete il giusto a prima vista
ricorri ordunque ad un commercialista
- 71 RUN Più di una volta ho letto una rivista
avevo tanta intenzione d'imparare
ma su 'sto campo non si fa conquista
perchè le leggi sempre si vanno a cambiare
il commerciante la perde la vista
quando la finanza non la vede entrare
allora dico a lor poverini
come faranno co' 'sto Visentini
- 72 ROM Basta che tu non sorta dai confini
dico i confini giusti di un dovere
e più spesso se al tavolo ti avvicini
se non conosci imparerai il mestiere
non imparar di prendere sol quattrini
(ce l'è) l'entrata e il dare con l'avere
e non ti mette' al tragico conflitto
lo stato a (r)ecuperar ne ha un diritto

- 73 RUN Quando paghi le tasse e poi l'affitto
 lavori duramente tutto il giorno
 mi sembra di sta' in guerra un gran conflitto
 un gran sudor davanti a questo forno
 guardami un poco sembro derelitto
 in altre parti voglio far soggiorno
 e quando l'incasso supera il valore
 chiudo bottega e vado a fa' il signore
- 74 ROM Ecco che metti in moto il tuo valore
 se sorti i commercianti dal mercato
 e da te stesso hai messo un grande errore
 si vede molto aveste guadagnato
 non vorrei che è un rimorso tuo interiore
 o mettiamo una favola al passato
 e non entriamo alla disfida in gara
 studia qualcosa e qualche cosa impara
- 75 RUN Guarda che la cosa non mi è chiara
 e perchè da una parte fai la legge
 ma spesse volte il popolo si prepara
 e con lo sciopero si protegge
 perchè lasciaste la borsa troppo amara
 fra tanti siete voi il fuorilegge
 perciò vi dico caro Visentini
 noi lavoriamo e voi ci avete i quattrini

- 76 PRA Si affronta il tema per me nonè apposta
perchè qui devo fare l'ecologista
contro il volere mio la mia risposta
però mi piace esser naturalista
mi piace visitar la mezza costa
dell'animale seguire la pista
ma c'è un altro animal che è più brutale
è quello che l'uccello che lo assale
- 77 DEA Voi state sempre a dir.....
.....
.....
.....(ante)
dunque non siamo noi a fare male
troppo progresso forse il diserbante
o forse troppa l'aria cittadina
che quest'ecologia troppo rovina
- 78 PRA Però il progresso a cosa ci destina
a meditar guardare sullo sbaglio
tu cacciator cerchi la selvaggina
e un pettirosso vedo al tuo guinzaglio
dimmi se è retta è giusta disciplina
che vai colla doppietta allo sbaraglio
nun siamo ai tempi al lume di lanterna
ma la bontà e il giudizio a tutti esterna

- 79 DEA Questo è un mestiere sai è 'na cosa eterna
 quando di fuori mi ci sento in ballo
 non esiste più lume di lanterna
 sembro Buffalo Bill che va a cavallo
 quindi ogni luce per me è una lucerna
 cerco a sparare a tutte senza fallo
 basta che ho la doppietta per le mani
 so' bôno a sparà' pure ai cristiani
- 80 PRA Ma i tempi sono lunghi ormai lontani
 il ventuno settembre or t'hanno messo
 non è il diciotto agosto oppur domani
 e la tua classe non ebbe successo
 queŝti naturalisti nun so' strani
 la Reggione ha firmato un compromesso
 col tuo fucile non te ne sei accorto
 pianterai le piantine dentro all'orto
- 81 DEA Tu che mi vuoi fare anzitempo morto
 tu che ce l'hai l'appoggio de la stampa
 me vôi ridurre adesso a piantà' l'orto
 ma il cacciatore è eterno e sempre campa
 mio caro amico non te ne se(i) accorto
 senza fucili sciopero divampa
 e a fabbricare ormai le munizioni
 più l'operaji non saranno buoni

- 82 DIC al mondo una nubbe appare
 sini^vstra nubbe scevra di consiglio
 anzi ti potrei dir che mi compare
 orrido mo^vstro armato dell'artiglio
 ma que^vsta ria potenza nucleare
 agli uomini dovrebbe dar consiglio
 amiche genti viviamo tranquille
 pô succedere solo un Cernobbille
- 83 MAT Se guardi in alto sopra a un campanile
 ma non lo vede la nube alle porte
 tutti lì guarderanno senza ^vstille
 soltanto quella nube dà la morte
 le vite che ce vivono tranquille
 sembra che viveranno troppo forte
 e poi chi giù ci vede più sereno
 senza sapé' che quello l'è il veleno
- 84 TAZ Tutta l'Italia l'ha colpita in pieno
 e non bastava la nostra rovina
 e anche da lassù viene il veleno
 che lì da ogni parte ci trascina
 ne ^vpiange il gran sovrano (del veleno)
 a terra quella massa contadina
 e poi cerchiamo ancor da gli altri stati
 per far guarire i poveri malati

- 85 VIN Di Cernobbil sappi abbiamo i risultati
 quello che ci ha portato lo spavento
 gli uommini in questa terra martoriati
 di quel fatto ne pròveno il tormento
 speriam sian casi e siano ormai passati
 che finisca così quell'argomento
 perchè per tutti sarebbe un dolore
 sparirebbe la pianta ed anche il fiore
- 86 BRU Ma non per questo togliamo l'onore
 a Cernobille per quel triste evento
 è vero che lo è stato un gran dolore
 ma spero che lo è da insegnamento
 l'ha visto il poveretto ed il signore
 nessuno certo lo sarà contento
 neanche quel cattivo l'uomo ignaro
 spero la scienza ci prende riparo
- 87 FOR L'uomo del suo saper l'è sempre avaro
 di Cernobille fa la conseguenza
 un bricciolo d'amor diventa raro
 fin quando avanza questa troppa scienza
 l'uomo talvolte cerca il bel riparo
 però sconfina co' la sua sapienza
 se Dio l'ha fatto re dell'universo
 del verbo suo no(n) ne confonda il verso

- 88 PAL L'uomo in mano non sa tener lo sterzo
prende la corsa senza la ragione
oggi tra lo spazio e l'universo
andiamo incontro a la distruzione
è il senso dell'umanità che ha perso
forse Iddio ci ha dato 'sta caggione
Gorbaciov e Rega' voi potenti
a questi ordigni statece un po' attenti
- 89 CHE A sentire 'sti fatti queŝti momenti
sapete amici che sono sgomento
bisogna qui modificà' l'accenti
non inquinare terra l'acqua e il vento
è bene che la gente si lamenti
che Cernobill sia un insegnamento
sennò miei cari amici per davvero
si riduce la terra a un cimitero
- 90 BIG Ma che finiŝca qui io me lo spero
e (all'altre) un po' di luce nella mente
che queŝta nubbe mai diventa sèro
fino che non rovina tanta gente
mi premono nel cuore nel pensiero
dei piccolini di quell'innocente
ma de l'umanità nessun riflette
ancora fanno chi più n' ha ne mette

- 91 ROM Šparisca l'odio šparisca le vendette
richiamavo al dover quell'alta scienza
che vaga che ragiona e che promette
ma intanto breve fa questa esistenza
certo tutti 'un siam menti perfette
dall'uno e l'altro c'è una differenza
ma aguriamo che venga l'uomo capace
a riportar del mondo tanta pace
- 92 DEA Semplice è fare un discorso che piace
e di ridurre allor quell'energia
ma se a rinunce l'uom nonè capace
non si potrà intraprender quella via
comunque è giusto parlare di pace
non glie fa niente se appar 'na mania
se esistono le fonti alternative
che da semplici idee diventin vive
- 93 VAN L'Europa sottopošta adesso vive
a questa brutta sorte de la vita
non lo so l'uomo come la describe
guardate ancora che non è finita
il picciolo bambin che ancora vive
non so quant'è giocare di partita
bè' non lo so se sia la mia opinione
ma questa scienza l'è una distruzione

- 94 RUN Per un mondo che va in evoluzione
 abbiam bisogno di queste strutture
 soltanto ancora non è perfetta la costruzione
 per questo siamo vittime di paure
 però il progresso ci darà ragione
 con forza saranno le ere future
 se per errore è nata una sciagura
 vedrai che si ripara 'sta natura
- 95 VIT La mente umana non dée aver paura
 che sia dettata da tanta coscienza
 e noi speriamo ne l'età futura
 che sopravvento amico abbia la scienza
 egli è creato ne la sua struttura
 egli è creato con tant(a) eloquenza
 tutto ci vuole e tutto si apparecchia
 perciò n'è diventata cosa vecchia
- 96 PRA La mente Cernobbille mi rispecchia
 è stato un fuggi fuggi generale
 chi voglia di comprarne avéa parecchia
 a l'alimento che non dà del male
 noi conosciamo ormai l'usanza vecchia
 conosciamo l'istinto naturale
 bisogna scaglionare questa paura
 ma 'sti scherzi non li fa la natura

- 97 BRU Mattina e sera vo al lavoro
ti debbo confidar sono contento
cerco mette' da parte li soldi e l'oro
è tutta per guadagno che sto attento
oltre che a me déo pensar coloro
che hanno sempre scarso il sentimento
di stare attento alla mia passione
non so che cosa dice spendaccione
- 98 PRA In giro vago ci ho una soddisfazione
non faccio mica come la formica
risolvo il tema dello spendaccione
tu cosa fai fai tanta fatica
a ammucciare ce l'hai soddisfazione
non posso dir che Dio ti benedica
devi saper che i soldi dell'avaro
li mangio io questo l'è tutto chiaro
- 99 BRU Ma resta il fatto sei lo sciampagnaro
io lavoro ma no' sto a soffrire
accetto de sta' attento a quel denaro
perchè lo sai penso all'avvenire
certo dentro di me mi sento avaro
ma penso pure dopo che vo a morire
i risultati della mia attenzione
perchè ci penso alla generazione

- 100 PRA Ma non ti preoccupar lo spendaccione
trova ogni sorte di divertimento
sol le donne ce l'ha soddisfazione
e questa vita nun la spreca a stento
vado alle corse a vedere il campione
co' un' altra ragazza gentile (alimento)
il padre che qui tanto ha lavorato
lo mangia il figlio quel che gli ha lasciato
- 101 BRU Non ti offende' se dico o sciaguarato
non ci hai 'l buon senso tu non ci hai pudore
se quell'avaro tanto ha sparambiato
e poi tu ti mangi il suo sudore
davanti a tutti qui l'hai dichiarato
non so se in petto tu ti senti un cuore
ma quando mangi tu che ci hai appetito
se non fosse io tu andresti fallito
- 102 PRA Forse il sistema nun hai ben capito
che ci ho i quattrini a portata di mano
ed io li posso spender all'infinito
sia da vicino oppur tanto lontano
perchè il mio portafoglio è ben fornito
lo tengo stretto come un talismano
la mente tua non è mai progredita
non capisci il sistema dela vita

- 103 VIN L'acqua che scende giù dalla montagna
che si stende lungo la pianura
e i campicelli o dove passa abbagna
è la bellezza sa' de la natura
l'acqua te rinvigorisce la campagna
l'acqua sai bôna è l'acqua tanto pura
l'acqua è la vita dela gente umana
l'acqua che ti diseta fa la fontana
- 104 VIT L'acqua l'è quella che ogni cosa spiana
per carità che Iddio glie ne dia loco
ditemi un pochettino gente umana
ma come si vivrebbe senza fôco
sortirebbe quella mente insana
per me sarebbe sai diletto gioco
di quest'amico che tanto borbotta
ma anche a lui la cosa gli va cotta
- 105 VIN Il fuoco serve e fa l'acqua cotta
pe' cucinar anche per far terrore
ma l'acqua molte cose o ti trasporta
ti fa venì' la pianta e ti dà il fiore
lo so lo so che er foco assai ti scotta
solo a toccarlo te lo dà 'l dolore
specie se brucia il campo e li vigneti
de malignità 'n ce so' segreti

- 106 VIT Dimmi poeta ma perchè 'n te chéti
quando che tutto ti trovi bagnato
e pé' asciugarti un pochettino i piedi
con quello focherà' ti sei asciugato
a guardà' bene a guardà' e ti riavvedi
perchè ti trovi tutto impantanato
hai detto bene come dici (è cotta)
che l'acqua serve a facce l'acqua cotta
- 107 VIN E ripetiamo ancora eppur si trotta
ma dimmi tu come smorzi la sete
cor fôco oppur con l'acqua molto adotta
che l'acqua pure ce l'addopra il prete
ma no lo so cor fôco fai ricotta
e il cibo ahimé tante cose segrete
ma se brucia la terra e una persona
poi dimme er fôco che male che ti dona
- 108 VIT Hai detto solo sai una cosa bôna
per il motor ci vôle la scintilla
se non succede quello ti abbandona
vedi la voce tua che male squilla
ma prendi il fôco che tutto ti dona
cadde dal cielo la prima scintilla
dite un po' gente mia ditelo quello
se quanto piace a tutti il fôcherello

- 109 ROM E d'autodidatta vengo maestro
ma guarda il fato cosa vi prepara
ma guarderò supplire un po' con l'estro
e non dargli una sorte troppo amara
ti ritengo il migliore del canestro
e qualche cosa se tua mente ignara
èssi volenteroso abbi desìo
che tante cose te le insegno io
- 110 DIC Con l'animo ricolmo di desìo
con il grembiule azzurro la cartella
timido spinto quasi dal desìo
vado addòe l'ordine mi appella
la mente mia vola nell'obbliò
provo a far la prima astiticella
e pur la doppia astita col tondino
mettendo su la carta un bel puntino
- 111 ROM Ed io sovente ti sarò vicino
ricorda l'ascoltare molto giova
affronta queste sorti del destino
che io ti porto ad un' era nuova
se mi ascolti lungo sarà il cammino
e un benessere in cuore in te si trova
èssi capace chiaro e coerente
perchè io ti conosco intelligente

- 112 DIC Ci provo con l'animo mio ardente
ma nella mente c'è una confusione
ai primi albori non so' competente
se devo a fare a caso un' addizione
oppur mi sento di essere incosciente
nun so' se serve qua la sottrazione
ci vôle tempo solo che la mente
maeŝtro mio dice poco e ñiente
- 113 ROM Non far vacanze èssi sempre presente
ed io ti guarderò bene il quaderno
ti segnerò dov'è che è l'occorente
per sviluppare il tuo pensiero interno
a guisa di un' elettrica sorgente
se della scuola tu sarai il mio perno
ma se coŝtretto sono a mette' zero
ti mando a fa' il becchino al cimitero
- 114 DIC Far progressi io maeŝtro spero
cercherò d'aprirla la memoria
se su un problema me lo metti zero
cerco di guadagnare con la storia
di Roma antica di tutto il suo impero
dei grandi faŝti de l'andata gloria
ma son convinto che un maestro raro
difficilmente pareggia un somaro

- 115 MAT L'anima è anima sai forte e sicura
l'anima che esistè non confondo
ogni persona se ne prende cura
la vita a volte ne caccia nel mondo
soltanto dentro sé questo si cura
in seno se lo fa 'sto resoconto
se l'uomo nun lo vedi soridente
[.....]
- 116 VAN Dolce memoria mia se al corpo intende
dunque te salvo da ogni periglio
èssine industre èssi deferente
che il corpo dell'anima l'è figlio
allor lo curo che curarlo rende
di tutto il resto (poi vadi il naviglio)
e se la volontà ne avrà desio
spero che all'anima ci pensi Iddio
- 117 MAT L'unica cosa di non 'ncontrà' un periglio
in modo che la vedi e ben ti attende
il corpo che te chiede quel consiglio
a volte tu lo sai non vede ñiente
e comme dice il libro pure il giglio
cresce soltanto pe' essere coerente
ma l'anima ha le ali ma s'intende
anche se (non la ha) il vivente

- 118 VAN Questo lo so che un altro mondo attende
e l'anima si dice vive ancora
ma il corpo mio è quello che or mi rende
e se mi rende ben che non mi accora
che non accori nessuna 'sta gente
e di nutrirlo pensiamoci ancora
che quando non si nutre più cotesto
quando a l'anima allor rivolgi pre^vsto
- 119 MAT Se cambiasse col tuo corpo onesto
èssi un corpo degno e delicato
ed altrimenti rimani disonesto
quando nel corpo hai la vita sprecato
l'anima che canta ha un pretesto
sembra che dentro al cuor l'è essa infocato
l'anima in cui tu credi e neanche hai visto
ma (non) la mette' in mano a Gesù Cristo
- 120 VAN Non famo de 'sto canto un piatto misto
che ad ascoltare sai ci sta la gente
si sa che a tutti aspetta Gesù Cristo
ma cerca di sta' ben fisicamente
e allora il corpo mio mi riconquisto
ne voglio esse' l'uomo più coerente
ch(e) affinché esso in me mi tiene in vita
l'anima dopo ne va (dispedìta)

- 121 **BIG** Il tema mio mi pare brutto alquanto
che devo funzionare all'era antica
m'impegno (a) farlo mi ci impegno tanto
perchè so' amante sì de la fatica
sono una lavandaia e degna alquanto
sempre giù l'acqua co' la voglia aprica
(ma però) de li panni com' io li tengo
e nel mio cor purtroppo li trattengo
- 122 **PAL** Da questa meccanica io ne vengo
forza umana quanto tu pò fare
io ci ragiono e ne convengo
ma io con modo ti vengo a lavare
e con questo lavaggio io ritengo
di saperla bene sì adoprare
anche la macchina che non è priva
dove non arriva la mente umana questa arriva
- 123 **IG** Ma se lavando con la voglia primitiva
come che si faceva la bucata
e diciamo nell'era primitiva
il panno asciutto era profumata
ma si la lavatrice tanto arriva
(partiva) tutta quanta 'na stracciata
inquinà l'acqua voglio o no persone
e dico non l'è cosa va benone

- 124 PAL Però le donne ci fanno attenzione
ed ogni panno vengono a pigliare
per loro lavare è una raggione
la lavatrice vengono a pigliare
questa per loro è 'na benedizione
tutto là dentro vengono a mandare
con un bottone e un poco di coraggio
e tutto a casa ne fanno il lavaggio
- 125 BIG Però li panni provano il disagio
guarda dal male dopo andiamo in peggio
lo so la donna glielo dà il caraggio
ma questa è verità io non vaneggio
quando che a mano fai un buon lavaggio
ti metti dentro sei un re tu egreggio
certo che ne fai meno ma conviene
perchè ti dico vengono più bene
- 126 PAL A la televisione tante scene
per un fustino te ne danno tanti
la donna dice a me non mi conviene
perchè a lavare devo mette' i guanti
allor dal prende' non si trattiene
questi sono i fatti circostanti
ogni donna credete com'è brava
ma vi dice Ava come lava

- 127 BIG Ma tu (fai come) fai la bella ottava
 ma non guardi però la pulizia
 e certamente guarda sarrò schiava
 però la faccio sì l'opera mia
 ritorna un poco come allor si usava
 che lì riprovi tanta nostalgia
 e poi la cosa più che ti consola
 quanno che te ricordi alle lenzuola
- 128 CHE ...con piacere fare il diavoletto
 forse per questo suonan le campane
 certo questo è un lavoro (sì è) perfetto
 ravvicina le cose più lontane
 ci penso spesso sapete un pochetto
 a quelle cose scritte e non son vane
 sul diavolo di cose ha scritte tante
 il più sommo poeta credi Dante
- 129 DEA Però son cose brutte tutte quante
 l'uomo che crede ed entra nella chiesa
 oppur chi passa oppure chi è viandante
 par che l'anima a te un dì l'abbia resa
 se bagna le sue mani alle acque sante
 Spirito Santo ne farà discesa
 e tu mio diavolaccio inverecondo
 in un minuto torni nel profondo

- 130 CHE Ma sai laggiù ci vivo assai giocondo
il diavolo a 'ste cose non ci bada
sa' che il discorso non è inverecondo
laggiù ci ha tante donne de la strada
e spesso credi a me sol mi confondo
è bene che la gente non ci vada
anzi nel cuore sai ce l'ho il desio
che non ci venga me le godo io
- 131 DEA Ma disse Dante per nome di Dio
chi nella vita ha fatto un certo passo
poi nell'Inferno ce l'avrà l'avvio
per viver vita in base al contrappasso
quindi tu che ce l'hai tanto desio
quando ritroverai quelle giù in basso
per troppe volte te ne sarai unito
e dirai basta perchè sei sfinito
- 132 CHE Ma perchè dici questo 'un ho capito
c'è la donna di strada e non c'è l'orca
e poi il discorso lì l'è rifinito
sai lì comando perchè ci ho la forza
ma l'acqua santa è il luogo più squisito
la chiesa ma però la trovo sporca
una goccia sai cascò nell'impiantito
la leccò il gatto ci restò stecchito

- 133 DEA Tu dell'Inferno lo vuoi fare un mito
 ma quando in chiesa vien donna di strada
 nell'acqua santa mia lo mette il dito
 e un attimo e già s'è purificata
 quindi per nulla serve 'sto tuo invito
 di ritrovare la lussuria amata
 quando che tocca tutto sai ho salvato
 perchè è purificata dal peccato
- 134 RUN Se per voler di Dio noi siamo nati
 e ne godiamo queŝta bella vita
 dobbiamo eternamente esserne grati
 di questa grazia che per noi è ambìta
 color che religiosi non son nati
 non so se avranno la ŝtrada ŝpedita
 io me lo ritengo la ragione
 perciò professo questa religione
- 135 FOR Non credo a niente questa è l'opinione
 però che ciò malgrado sono anch'io
 uomo carnale in mezzo alle persone
 (l'odierna) mente se non credo in Dio
 la mia fatica sempre si dispone
 di lavorar nel cuor ci ho il gran desìo
 e quel pezzo di pane che mi porto
 dà vita ai figli miei cibo e conforto

- 136 RUN Credi amico che quando sarai morto
 ti a^vspetterà un giudizio un tribunale
 allor si vede se hai ragione o torto
 se hai fatto del bene oppur del male
 la navicella non tornò nel porto
 quando la cata^vstrofe fu colossale
 perciò o mio vate te lo dico io
 opra non se fa senza l'Iddio
- 137 FOR Per me il Signore è sempre il padre mio
 è in questo incanto il vecchio genitore
 io l'ho chiamato padre come dio
 m'insegnò dove sta vita e l'amore
 e come ad esso oggi sono anch'io
 se solo questo mi fa peccatore
 quando morto sarò io certamente
 assolto per l'amor soavemente
- 138 RUN Sappi l'esse' ancor più intelligente
 accostati un pochino con la fede
 che tanto son sicuro non ti co^vsta niente
 e nulla mi co^vsta per il cuor che crede
 perciò qualvolta sii più riverente
 che più tranquillo metterai il tuo piede
 poichè grande per te sarà l'offesa
 trasgredire la legge de la Chiesa

- 139 FOR Un giorno l'alma mia si era arresa
chiedeva a Dio il semplice suo aiuto
ma la preghiera mia non fu mai intesa
perchè lui da lassù fece il rifiuto
soltanto da un passante fu compresa
mi dié' la mano e nobile tribbuto
io al sole a questa terra mi concedo
e credo solo a quel che all'occhio vedo
- 140 TAZ Si riempie le spiagge e tutto il mare
la gente aspetta la bella stagione
chi cerca la montagna a rinfrescare
e chi verso la spiaggia poi si pone
l'estate che la vita risà amare
mentre quell'invernata la scompone
ben sol l'estate tutto il paesello
si inoltra nell'estate (col) più bello
- 141 FOR Quando la neve forma il suo castello
si dice la stagione sia invernale
si svuota per le strade il paesello
perchè la gente sotto il freddo ha male
ma il tempo freddo a volte si fa bello
quel suo vecchio proverbio in alto sale
perchè sotto la terra ha un senso sano
sopra la neve si matura il grano

- 142 TAZ E nell'estate non lo (tentiamo)
che natura ha pagato il suo lavoro
e va a raccoglie' il pane quotidiano
stringe la mano le sue spighe d'oro
e nell'estate trovi il frutto sano
io sempre dell'estate tutto imploro
se penso a la stagione tua invernale
dove fai riempire l'ospedale
- 143 FOR L'inverno ben lo sai non sempre è male
si formano i ghiacciai in lor maniera
perchè pe' accumolar quel capitale
si approvigiona l'altra primmavera
l'inverno per se stesso molto vale
la natura è legittima e non erra
dolce compenso di rivoluzione
che alloggia il frutto per la tua stagione
- 144 TAZ (E') questo la natura la sua azione
nell'estate lo senti dolce il clima
mentre nell'invernata si compone
del freddo che la terra le concima
ti credo che è l'inverno che propone
ma l'estate lo cerchi l'alto clima
e senza le stagioni stanne accorto
sarebbe quasi quasi un mondo morto

- 145 FOR Inverno dietro me sempre mi porto
dai venti tuoi da la bianca neve
l'aria diventa pura muore il torto
e il benessere il mondo lo riceve
matura il fiore morto nel mio orto
perchè la primavera è sempre breve
e io mi ammiro il dolce pettirosso
rizampillante umile e commosso
- 146 ROM Gioia il ritorno dolore alla partenza
da questo civilissimo paese
troppo breve l'è la permanenza
è pubblico gentile assai cortese
a volte sogno che nell'apparenza
ricordo quel Ciaralli che m'intese
venne più volte a Roma e all'aretino
chi non ricorda il bravo Celestino
- 147 FOR Patria del Cola uomo al suo cammino
quel (fino desio) nobile Nicola
per cui quest'oggi anch'io mi ci inchino
in buon esempio di virtù e di scuola
tu o Amatrice pastor più divino
(muore) la gente che nel cielo vola
resti scolpita per virtute umana
sempre sopra ogni pietra amatriciana

- 148 DIC Alta ti elevi sopra alla tua piana
antica madre d'operose genti
di stirpe oneŝta veramente sana
gente probbe e sempre all'opre intenti
varcaro' i figli tuoi soglia lontana
sfidaro' le tempeŝte i triŝti eventi
ma ad ogni tanto qui fanno ritorno
per riveder la mamma un solo giorno
- 149 VAN Dolce cittade io ci farò ritorno
per l'ospitalità che voi ci date
mi sembra di vedere il carro adorno
che girò un giorno in tutta la cittade
io qui ci canterei sì fino a giorno
vedi come 'ste ser so' combinate
e che ognun di voi sia felice
augura Vanni a tutta l'Amatrice
- 150 VIT Città diletta tu città felice
benedetta dal nostro san Giuseppe
se è vero quel che la scrittura dice
andò a cercalla per monti e pe' steppe
è inutile che dica sua cornice
il bene che sta qui tutto si seppe
a tutti a tutti io vi vorei abbracciare
ma ci ritorno giuro qui a cantare

- 151 DEA Queste son pure le mie terre care
 l'acqua fresca che sgorga dal Gorzano
 un dì il Sabbino qui ci venne a stare
 tra li fiumi del Tronto e il Castellano
 falco sorvola i monti puoi trovare
 tra un picco e l'altro di pianura un vano
 questa natur che a un tempo è aspra e bella
 par disegnata al suon di ciaramella
- 152 BIG Tu di Leonessa sei la consorella
 ogni omo tuo vedo sempre a galla
 alla fatica sì a ognun si appella
 ma a nessuno mai il piede falla
 quello che ha fatto più non si cancella
 ed ogni amatriciano è sempre in palla
 ecco la mia poesia onesta e sana
 auguro ogni bene alla piana amatriciana
- 153 PRA Mando un saluto alla terra montana
 circondata da ville e monasteri
 l'arte della cucina è un toccasana
 'sta sera li ridesta i miei pensieri
 e man mano che Prati s'allontana
 ripensa oggi domani l'è ieri
 l'arte della cucina è bene accetta
 che il mondo conquistò con la forchetta

- 154 CHE Questa mi sembra una città eletta
parlarne bene certo 'un è un dilemma
io la trovo carina e assai perfetta
tra quei paesi intorno l'è una gemma
il piede spero un giorno che si affretta
se potessi ti porterei in Maremma
ma siccome 'un si può vòl dì' che un giorno
se mi ci rivolete ci ritorno
- 155 VIN Le mie parole poco dir mai pònno
però vi ringrazio alla presenza
l'unica volta qui del mio ritorno
dei miei errori avete la pazienza
però che il tempo passa e non dia scorno
ma vi ringrazio con la riverenza
guardo la torre che s'arza su nel cielo
che da la terra vedo quello stelo
- 156 MAT Ma quello che se dice l'è un Vangelo
vedendo quel che nel paese esterna
di fronte a questa gente lo rivelo
a me me sembra Svizzera moderna
detto per detto ad uso di Vangelo
certo 'n è Roma che l'è troppo eterna
ma quello che vi dico lo mantengo
se m'invitate 'n' altra volta vengo

- 157 RUN Amici cari anch'io certo rivengo
 e metterò sicur tutto l'impegno
 che già da queŝta sera lo soŝtengo
 così come la mente è il mio disegno
 felice certo in mezzo a voi mi trattengo
 perchè siete gente di naturale impegno
 perciò in queŝta zona tanto bella e sana
 viva tutta la gente amatriciana
- 158 BRU E' bello visitar terra montana
 tenere accanto a voi come fratelli
 terra di Cola de la vetta arcana
 e quella terra del grande Cappelli
 sai quella storia che non è mai vana
 vi posso ricordà' Pietro Trivelli
 e altri maestri che parecchi sanno
 basta citarvi quel grande Alamanno
- 159 TAZ Sinceramente amici non mi addanno
 io penso a quel piatto originale
 che in ogni parte bene tutti sanno
 i presidenti i papi e il cardinale
 co' li spaghetti si soddisferanno
 Amatrice ne ha dato un capitale
 siano inglesi francesi e americani
 mangiano gli spaghetti amatriciani

- 160 PAL Vengono dai paesi più lontani
scusate amici io fo la chiusura
so' venuto in questi altipiani
dove regna qua tanta verdura
e i cuori veramente sono umani
di lealtà hanno tanta bravura
il canto chiudo dobbiamo lasciare
con il pensier che debbo ritornare
- 161 VAN Lasciatemi cantar che è una dolcezza
il canto fa scordar tanti pensieri
fa dimenticare la tristezza
fa i sentimenti nobbili e sinceri
il canto nell'insieme è una bellezza
esso accompagna me in tutti i sentieri
ho voglia di cantar l'alma lo spera
nel canto trovo sempre primavera
- 162 VAN Canta rossignò' la capinera
canta il bimbo col primo vaggito
appen del sole vede la raggera
appen mamma gli môle il primo dito
canta la natura tutta intera
cantano gli uccellini dentro il nido
e mentre il sole all'orizzonte cala
tranquillamente canta la cicala